

COMUNICATO STAMPA DEL 14 agosto 2014

BAMBINI OBESI: RISCHIO CARDIOPATIE E DIABETE GIÀ IN ETÀ PRESCOLARE

Publicato sulla rivista scientifica JAMA Pediatrics studio del Bambino Gesù su più di 5.700 bambini tra i 2 e i 6 anni di età

Sono piccoli, piccolissimi, eppure **a causa del sovrappeso o dell'obesità**, anche se appena agli inizi, il loro **corpo è già danneggiato**. Lo rileva uno **studio condotto dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** e pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica **JAMA Pediatrics**.

Lo studio ha coinvolto **più di 5.700 bambini tra i 2 e i 6 anni di età**, tutti visitati da pediatri della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) tra il 2011 e il 2012. Di questi bambini, **circa 600 (il 10%)** ha sviluppato sovrappeso o obesità nell'ultimo anno e – su 219 bambini - i ricercatori hanno potuto effettuare dettagliate analisi del sangue.

Dei 219 piccoli presi in esame, **quasi il 40 per cento ha avuto almeno una lettura anomala nel loro metabolismo** come la pressione alta, colesterolo alto, glicemia elevata o bassi livelli di colesterolo "buono". Nello specifico nel 35% è stata rilevata insulinoresistenza; nel 39% almeno una complicanza metabolica; nel 6% una condizione di pre-diabete; per il 25% alti valori di colesterolo e nel 13% ipertensione. Circa un terzo dei bambini ha avuto steatosi epatica non alcolica o un accumulo di depositi di grasso nel fegato.

Valori che, in studi sugli adulti, sono stati collegati a **un aumento del rischio di malattie cardiache e diabete**. Lo studio ha rilevato che questi bambini hanno anche un indice di massa corporea più elevato (BMI) rispetto ai bambini obesi ma che non presentano anomalie metaboliche. I risultati mostrano che le alterazioni metaboliche legate all'obesità sono presenti già in età prescolare, nonostante i bambini siano in sovrappeso o obesi da poco tempo.

"I risultati evidenziano che il rischio di alterazioni metaboliche legate all'obesità comincia a manifestarsi presto nella storia naturale dell'aumento di peso" spiega la dottoressa Melania Manco, ricercatrice di Malattie Multifattoriali e Fenotipi Complessi del Bambino Gesù.

Lo studio suggerirebbe la necessità di effettuare screening appositi per tali anomalie in età più giovane rispetto a quella attualmente raccomandata.